

In fiera Il patron **Baccaglini**: «Hotel, prezzi troppo alti»



Il virus non frena “Auto d’epoca”

LA RASSEGNA Apre “Auto e moto” d’epoca da oggi a domenica.

Moranduzzo alle pagine VI e VII

“Auto e moto d’epoca”, l’era Covid

Bellezze del passato tra mascherine e gel

Da ieri il salone di veicoli storici più grande d’Europa: l’accesso verrà consentito al massimo a 40mila visitatori per giornata. Una “vittima” illustre: l’asta di Coys

LA MANIFESTAZIONE

PADOVA Il respiro trattenuto fino all’ultimo. Fino a domenica sera, quando il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha presentato l’ultimo decreto: via libera alle esposizioni fieristiche. “Auto e moto d’epoca” può partire per la 37. volta. Il timore era che Padova condividesse la sorte del 90. Salone dell’auto di Ginevra, annullato il giorno prima a causa del coronavirus. E invece la pandemia non ha fermato i motori del passato.

Ieri mattina i cancelli di via Tommaseo si sono aperti per accogliere i primi visitatori (operatori del settore) della terza esposizione fieristica del settore automobilistico d’epoca più importante d’Europa, con 5mila model-

li e 1.500 espositori. Ma il pericolo di assembramenti ha fatto una “vittima” illustre: l’asta di Coys, in passato teatro di contrattazioni milionarie.

Controllo della temperatura, disinfezione delle mani e guai ad abbassare la mascherina. «Mi fa piacere vedere che tutti stanno rispettando le regole - dice l’organizzatore **Mario Carlo Baccaglini** - Siamo riusciti a partire nonostante tutti pensassero fossimo dei pazzi e abbiamo mantenuto un’alta qualità, elemento fondamentale. Non potevamo rovinare 30 anni di storia con un’edizione preparata a caso».

CAPIENZA

La capienza massima giornaliera è di 40 mila persone al giorno, quindi la possibilità di sfon-

dare il tetto dei 120 mila visitatori dell’anno scorso non è precluso a priori. Le vendite di biglietti online hanno registrato un calo del 10 per cento. Ma ci sono ancora tre giorni da affrontare.

«Il successo più grande è aver aperto - continua **Baccaglini** - Sicuramente ci sono meno stranieri, sia come visitatori sia tra gli espositori ma questo per forza maggiore: alcuni venditori abituali che avevano già pagato il posto, quindi intenzionati a partecipare, non hanno potuto perché il loro Stato ha chiuso le frontiere. Dei nostri non manca nessuno». E in effetti una certa differenza si nota. Gli spazi tra un espositore e l’altro, dentro e fuori i padiglioni, sono più ampi. Qualche parola in francese e russo viene trasportata dalla brezza

autunnale che avvolge i visitatori affamati di auto storiche e non.

«Un calo era normale ci fosse, gli stranieri costituiscono una buona fetta e molti non possono venire ma non è che non volessero - sostiene Marco Negrisoni, ebanista veronese che crea pezzi di ricambio - Se molliamo siamo finiti, era giusto esserci. E comunque la terza vetrina più importante d’Europa anche se ormai gli affari si stanno concentrando sempre più su internet».

In ogni caso le persone davvero interessate ci sono o hanno contattato i loro rivenditori di fiducia. «Chi ci teneva è venuto, altri mi hanno chiamato - racconta Fabio Coppa, di Passione 5870 di Milano - Il giovedì di solito si vedono molti stranieri, stamatti-

na ne ho incontrati solo un paio ma me lo aspettavo. Basta guardarsi attorno e si nota che siamo di meno, anche come espositori. Comunque il mercato ha continuato a lavorare online, anche durante il lockdown ho ricevuto degli ordini».

CALO

Ciò che si avverte maggiormente è, quindi, la mancanza degli stranieri. E lo hanno notato anche gli albergatori che vedono un calo del 50 per cento delle prenotazioni rispetto agli anni precedenti. «Ah sì? E loro cosa hanno fatto in 30 anni per darci una mano? - scatta **Baccaglini** - Lo dico io, hanno alzato i prezzi delle camere da 90 euro a 300 euro. Questa è stata la risposta alla nostra richiesta di collaborazione anni fa. Non posso accettare lamentele del genere in un momento come questo, sono assurde e immotivate. Sono pieni al 50 per cento? Bene, così capiranno, mi aspettavo anche meno».

Silvia Moranduzzo



REGINE Tra gli stand, tutta la storia dell'automobile. Sono cinquemila i modelli esposti

IL PATRON BACCAGLINI:
«ABBIAMO APERTO,
È GIÀ UN SUCCESSO
MA GLI ALBERGATORI
NON AIUTANO, I PREZZI
SONO ALLE STELLE»

GLI ESPOSITORI:
«DOVEVAMO ESSERCI,
SE CI FERMASSIMO
IN UN PERIODO
DURO COME QUESTO
SAREMMO PERDUTI»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CITTADELLA DEI MOTORI Auto del passato divise per marchio: sopra la Porsche, a destra la Lancia. Sotto, il tradizionale mercatino dei pezzi di ricambio



